LINKINART

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il gruppo Linkinart, la GalleriaStudio44 [Ge], e l'associazione NewYorkRioTokyo e.V. [Be]. L'obiettivo è quello di creare momenti di interscambio artistico a livello internazionale che sappiano riqualificare e aumentare la vivibilità degli spazi urbani attraverso l'arte e l'architettura partecipativa. La prima fase del progetto [Linkinart F1] vede

La prima fase del progetto [Linkinart F1] vede la collaborazione tra artisti e architetti genovesi e berlinesi alla realizzazione di opere site-specific, attraverso un workshop dislocato nelle due città.

progetto e coordinamento:

evento promosso da:

CALLERIA STUDIO 44

NewYorkRioTokyo

gruppo Linkinart: Ilaria Cargiolli > Manuela Esposito > Valentina Fenoglio > Michele Fiore > Martina Piccolo > Martina Starnini > Maria Pina Usai >

> associazione Galleria Studio 44 Genova [curatore: Michele Fiore]

associazione NewYorkRioTokyo e V. Berlino [curatore: Kai Schupke]



[F1] BERLING

Artisti e architetti genovesi e berlinesi interverranno in un tratto irrisolto del Mauerpark [Parco del Muro], situato lungo il vecchio confine tra Berlino est ed ovest, teatro di incontri artistici e di riqualificazione architettonica.

Agricoltura urbana, giardinaggio collettivo, sperimentazione, trasformeranno l'area in parco, sottraendola a fenomeni di speculazione edilizia.

[Inaugurazione 09.09.'07]

artisti | architetti @ work:

Andrea Bosio > Lasse Brandt >
Guido Castagnoli > Oscar Colombo >
Kunst-Stoffe > Jihane Soua >
Urbanacker > Marco Villani >

La città racchiude al suo interno spazi che hanno perso la loro natura originaria o sono privi di una precisa identità. Vuoti urbani, interstizi, luoghi di risulta, frammenti della vita di una

Città Innaturale. Vere e proprie spore di paesaggio, che non hanno una destinazione precisa e non sono costruiti da disegni predefiniti; luoghi dai confini mutevoli, soggetti non a modifiche pianificate ma a trasformazioni dinamiche, legate al tempo e all'utilizzo. Luoghi neutri che, "tralasciati dall'homo faber divengono di competenza dell'homo ludus", che può così giocare a trasformarli, destinandoli a nuovi usi. Le installazioni temporanee, appropriandosi di questi spazi abbandonati, diventano incursioni capaci di trasformarli, innescando processi di

sviluppo nel tessuto urbano.













in collaborazione con:

CORPI URBANI/URBAN BODIES

sponsor:









si ringrazia:

Egidio Camponizzi > Gianna Caviglia > Margherita Del Grosso > Matteo Lorenzoni > Claudio Giorgianni > Gianluca Bettinotti >

